



La fotografia del mese



# La Fenice Press

Giornalino della Cooperativa sociale La Fenice Onlus

Via Vecchia Piemonte, 83 Imperia  
[direzionela fenice@hotmail.com](mailto:direzionela fenice@hotmail.com)

Presidente Dott. Gianstefano Negri

Mob: 342 3886421- tel e fax 0183/61463

[www.facebook.com/cooperativasocialelafenice](http://www.facebook.com/cooperativasocialelafenice)  
[www.cooperativasocialelafenice.it](http://www.cooperativasocialelafenice.it)

**Per donazioni:**

Abbiamo bisogno del vostro sostegno!

**Banca Passadore  
Filiale di Imperia**

**IBAN:  
IT38/K/03332/10500/00  
0000715286**





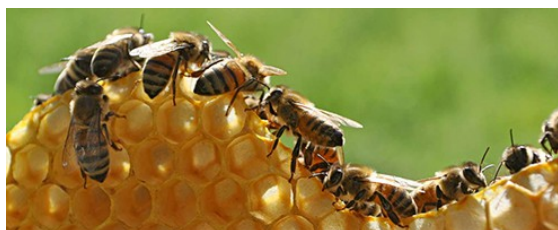
L'editoriale



Anche quest'anno abbiamo costruito il calendario della Cooperativa Sociale La Fenice Onlus. Tutte le fotografie inserite sono state realizzate dai ragazzi che hanno partecipato al laboratorio di fotografia che tengo ogni anno nella nostra comunità "L'isola che non c'era". Quest'anno, insieme ai miei giovani allievi, abbiamo scelto di sviluppare un tema specifico, lavorandoci lungo l'arco di tutto l'anno: il mare. È stata l'occasione per poter stare a contatto con la natura, per poter conoscere posti nuovi, imparando la tecnica e la composizione fotografica.

Dott. Marco Donatiello

L'editoriale



In collaborazione con l'associazione culturale Nova Verba, è nata l'Accademia del Ponente, un corso completamente gratuito, appositamente studiato per i giovani che lavorano ma che vogliono diventare protagonisti della loro vita, con progetti legati al territorio del Ponente Ligure. Si tratta di una serie incontri incentrati soprattutto sulla crescita personale e sulla creazione d'impresa, lettura del territorio, etica ambientale e progettazione, ma anche lezioni di marketing, informatica e fotografia, studiati su misura per i partecipanti.

Per gli allievi ci sarà la possibilità di creare un Business Plan per avviare una start up con l'assistenza di esperti che metteranno a completa disposizione le loro conoscenze e competenze. Sarà quindi un intreccio tra capitale umano e capitale tecnologico la base delle nuove e "aumentate" professioni del futuro. Inoltre il progetto ritenuto migliore avrà gratuitamente tutta l'assistenza tecnica per la sua realizzazione.

In parallelo abbiamo anche organizzato, insieme all'IIS Ruffini di Imperia, il corso "Ruffini 4.0 - Per un nuovo umanesimo tecnologico", specificatamente studiato e dedicato ai ragazzi di V superiore. Il progetto, che rientra nei percorsi di P.C.T.O. (Percorsi competenze trasversali e orientamento) offre un nuovo modo di far ripartire e rinnovare l'esperienza dell'Alternanza Scuola/Lavoro lavorando in modo trasversale per sviluppare quelle soft skills e life skills che oggi devono far parte del bagaglio personale di ogni studente che si affacci al mondo del lavoro o dell'Università. Le materie trattate sono molteplici: informatica e marketing; creazione d'impresa; territorio; progettazione; cartografia e strumenti operativi; pensiero divergente.

Dott. Marco Donatiello



La Fenice Press

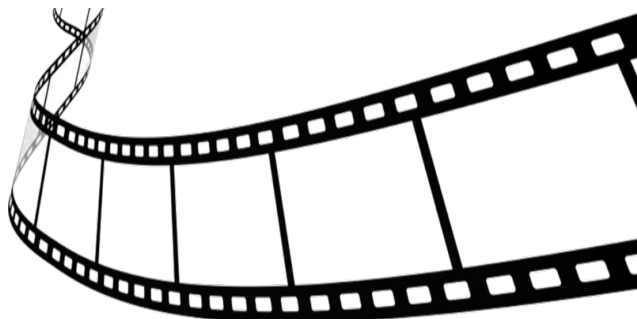
Buona visione!



Il buon cinema è sempre educativo. Al di là dei temi trattati e delle storie narrate i film ben fatti coinvolgono lo spettatore, lo spingono a immedesimarsi; la visione diventa una palestra emotiva, nella sala cinematografica si vivono emozioni: le proprie e le altrui. Per questo l'andare al cinema è per gli adolescenti un'esperienza costruttiva purché si tratti di film di qualità di qualsiasi genere.

Un film particolarmente coinvolgente, vincitore del Premio del Pubblico all'ultimo Torino Film Festival, è Ms White light: la protagonista della storia è una donna ormai adulta che vive e lavora col padre. Lex ha la dote di riuscire a entrare in empatia con le persone che stanno morendo. Ne ha fatto un vero e proprio lavoro: assiste malati e anziani fino alla loro dipartita, aiutandoli ad affrontare la paura. In breve tempo riesce a conoscere donne e uomini con storie diverse che condividono con lei ricordi ed emozioni. Maggiori difficoltà le incontra nelle relazioni coi famigliari, spesso committenti che le affidano questo compito delicato, per parlare coi parenti si serve maldestramente di bigliettini scritti dal padre. Ms White light vira spesso verso la commedia. Ve la consiglio!

Dott.ssa Cinzia Di Grazia





“Il concetto di identità rimanda alla coscienza della propria esistenza e alla persistenza nel tempo che permette di definirsi come soggetto appartenente a un determinato contesto con il quale si intrattengono relazioni e nel quale si ricoprono ruoli riconosciuti e relativamente stabili” (Matteo Lancini 2019)

Non si può parlare di adolescenza senza fare riferimento al compito evolutivo di questo periodo di vita. Nel mese di ottobre c/o la sede della nostra Cooperativa ho tenuto un incontro libero, aperto a tutti, sul tema dell'adolescenza e in particolare sul modo in cui oggi, nell'era dell'ipermordernità, i giovanissimi sviluppano le relazioni e come esse concorrano al processo di crescita. E' indispensabile che gli adulti si interrogino sul proprio modo di gestire la vita quotidiana e lo stare insieme per poter mettere uno sguardo maturo sui giovanissimi. L'adolescenza è un momento di vita molto importante e delicato. In questa fase di vita i ragazzi e le ragazze sono fragili: hanno a che fare con un corpo in repentino sviluppo e devono operare scelte che avranno peso nel loro futuro come il percorso scolastico e l'impegno a mantenerlo. Si trovano a compiere il processo di separazione-individuazione per la costruzione di un'identità adulta e stabile e ciò comporta un momento di confusione. Nelle traiettorie di crescita non patologiche, il momento di confusione viene superato e il Sé prende la propria forma. Ma quali sono oggi i segnali che ci indicano se la confusione è una fase di evoluzione o se è necessario un percorso di approfondimento psicologico e/o di chiarificazione? Necessario agli adolescenti stessi ma anche ai familiari che possono esprimere il loro sostegno educativo. E quando questi ragazzi hanno compiuto reati, come leggiamo questi aspetti? Qualsiasi risposta sarebbe riduttiva se non contestualizzata. Ciò che ritengo in ogni caso importante è mantenere costante l'attenzione sulla complessità in cui viviamo oggi e come essa possa influire sul loro sviluppo; le fonti educative famiglia e scuola, le cui riflessioni meritano un tempo dedicato, sono molto cambiate. Rispetto alla famiglia, le numerose analisi sociologiche ne osservano le motivazioni e analizzano le singole componenti che concorrono alla sua trasformazione. Ne consegue che la costruzione delle relazioni all'interno di essa richiede molte più energie per destreggiarsi in delicati equilibri. In adolescenza ciò comporta ulteriori sforzi dovendo elaborare il riassetto di figure educative che ad esempio non sono genitori, fratelli e sorelle nati da altre famiglie. Ciò va considerato libero da giudizi e pregiudizi e come componente dell'assetto relazionale odierno in un'ottica di evoluzione adolescenziale.

Ogni generazione ha sempre affrontato la separazione da quelle precedenti con un suo modo, ma quella attuale è connotata da diverse peculiarità, oltre alle precedenti accennate: l'iperconnessione. Essa sta portando cambiamenti intrapsichici, intersichici nelle giovani menti in crescita. Con l'apporto delle neuroscienze si sta osservando come i cosiddetti nativi digitali stiano modificando anche la struttura cerebrale. Alcuni studi rilevano un deficit di integrazione tra la qualità dell'emisfero destro multitasking con il pensiero lineare e causale dell'emisfero sinistro. Questo comporta nuove modalità di apprendimento e l'acquisizione di consapevolezza e di competenze, in chi opera con loro con compiti educativi e didattici, e dover strutturare ambienti di apprendimento e modalità educative adeguate.



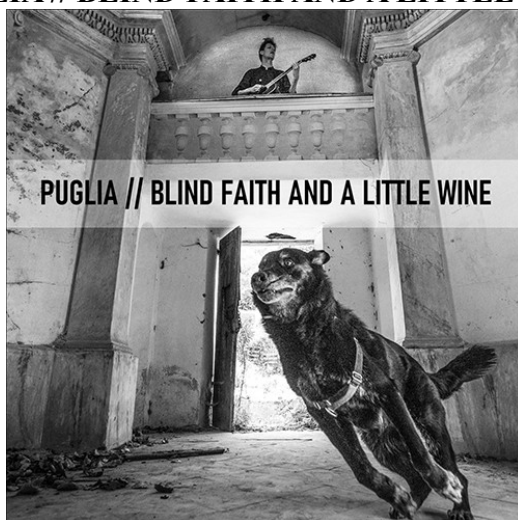
Uno spunto su cui sto riflettendo, anche col gruppo di lavoro, è la necessità di riappropriarsi dello spazio del pensiero, quel pensiero attento e fluttuante al contempo che offre opportunità di crescita e cambiamento. Sta sfuggendo al mondo degli adulti, che proprio loro dovrebbero offrirlo ai giovani. La maggior parte del tempo degli adolescenti è costituito da un tempo “organizzato”, costituito dalla scuola, sport o altre attività ludico-ricreative. Gli spazi di libertà e di libero movimento sono sempre più ridotti e la competitività premiata. Non possono andare o tornare a casa da scuola da soli fino ad un’età “avanzata”, non possono stare in casa da soli che per una manciata di ore e nelle famiglie comuni, trovano tutto ciò che gli serve all’interno della casa. Gli vengono richieste autonomie, paragonandoli alle generazioni precedenti, non riescono a raggiungerle, a volte quelle che appaiono basilari. Al contempo l’allenamento alle stesse autonomie gli viene negato o risulta molto ridotto. Rispetto al processo di digitalizzazione in atto, la sua rapida evoluzione necessita di una buona educazione all’utilizzo dei mezzi di connessione in tutte le loro forme. L’educazione all’utilizzo degli strumenti digitali è compito degli adulti. La demonizzazione e l’attenzione esclusiva alla quantità di tempo trascorso su social whatsapp, Instagram ecc. non è il modo più opportuno per accompagnare le conseguenze e le ricadute dei processi di digitalizzazione nell’epoca del nuovo umanesimo. E’ importante osservare la modalità di utilizzo e mantenere la relazione ricercando, creando e accogliendo, spazi di interesse e di comunicazione condivisa. Un eccesso di chiusura in relazioni virtuali può portare a situazioni di ritiro sociale e a ciò va portata attenzione. Avvicinarsi e conoscere ciò che fanno esplorando con loro i giochi e ciò che seguono su internet, è importante per non lasciarli soli con degli strumenti di cui solo apparentemente e in modo superficiale conoscono le modalità d’uso. Possono essere bravissimi ad utilizzare giochi e programmi, velocissimi nel trovare le giuste risposte quando la velocità è la risposta premiante, ma bisognosi di adulti attenti e vicini, guide vere e proprie che li indirizzino ad un utilizzo consapevole non ostacolante l’evoluzione. Chi lavora con gli adolescenti deve tenere conto di tutta la complessità, osservare e studiare ciò che sta cambiando, per poter costruire interventi educativi, psicologici e didattici efficaci. Informare e sostenere i genitori quando i bambini sono ancora piccoli. Mantenere e o recuperare ai diversi livelli gli spazi per pensare. Non solo l’iperconnessione ma i diversi fattori che compongono la complessità della vita odierna stanno riducendo anche negli adulti il tempo e lo spazio per pensare. Il fare, senza il supporto di un buon pensiero, non porta a sviluppare l’intelligenza in tutte le sue forme, in particolare quella emotiva.

Dott.ssa Patrizia Minetto



I dischi dell'isola deserta di Marco 'Puglia' Puglisi

PUGLIA // BLIND FAITH AND A LITTLE WINE



Blind Faith And A Little Wine è una frase che compare in un episodio, non saprei dirvi quale, della serie animata dei Simpson. Marge, interpellata da un'amica circa la sua pessima scelta coniugale, asserisce che, a sopportare un marito come il suo, servono "cieca fiducia e un po' di vino", una sorta di epitaffio della disillusione sull'armonia della vita di coppia e, in secondo luogo, sull'amore. Nonostante l'incipit sia volutamente catastrofista e quasi tutte le nove tracce siano ambientate nel luogo letterario apocalittico per antonomasia, il bar, faccio fatica a considerare questa mia nuova uscita "un disco della disillusione". Trovo più calzante la definizione di "disco della perplessità", poiché è proprio il dubbio a permeare un momento delicato come il passaggio dalla vita adolescente a quella adulta, ed è il dubbio il freno occulto dei momenti di profondo rinnovamento. E credo che stilisticamente parlando, il disco, rifletta questa, spero momentanea, condizione. I toni si sono fatti più riflessivi, l'esuberanza del mio lavoro precedente ("Johnathan Richman's Smile" La Fenice, 2018) è stata sepolta da strutture più semplici e arrangiamenti acustici; gli spiriti guida non cambiano. I maestri dell'artigianato pop son sempre lì a lasciarmi rubar loro le tempere per dipingere i miei umili quadretti. Mi riferisco a Brian Wilson, Andy Partridge, Stephin Merritt, rispettivamente nei panni de l'intarsiatore barocco, dell'intellettuale malizioso e del poeta dei sobborghi. Le canzoni, come dicevo, sono nove. Alcune hanno titoli strani come "For The Love Of The Daughter Of A Swedish Director", altre si fanno chiamare semplicemente "Hide". Sono impresse su dei solchi solo grazie al supporto e all'impegno di chi lavora alla Cooperativa La Fenice (devono essere completamente folli!!!), che, oltre ad aver prodotto e supportato con tutte le forze questo nuovo dischetto e quello precedente, mi stanno quotidianamente restituendo la convinzione che fare musica sia la mia missione, indipendentemente dalla bravura, la perfezione formale, la tecnica, e senza che nessun accademico debba farti arrossire per una tanto ardita affermazione. I can't help it but I got a soul in sound!

Sincerely yours,

Puglia.





In questo numero uno dei nostri ospiti ci illustra la sua ricetta preferita, tramandata dalla nonna alla mamma: i biscotti “Totomè”

**Totomè**



**Ingredienti (per 4 persone):**

1 litro di latte  
1 bicchiere di olio di girasole  
200 gr di farina  
200 gr di zucchero

**Preparazione**

Mettere a riscaldare in una pentola il latte e lo zucchero, nel mentre versare la farina a pioggia e versare il bicchiere di olio di girasole, mescolando il contenuto fino ad addensarsi. Una volta addensato bisogna far raffreddare il composto e successivamente gli si dà la forma che si desidera. A questo punto si mette a friggere fino a che diventi di colore dorato.

**Buon appetito!**



**5x1000 ... un piccolo gesto, un grande valore!**

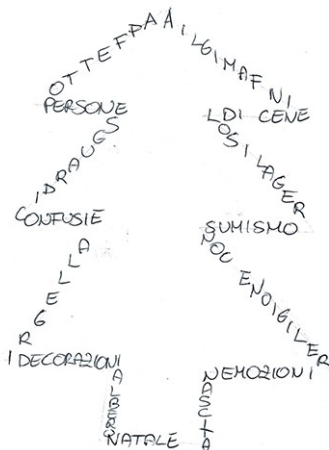
Dona il 5X1000: a te non costa nulla, per noi è un sostegno molto importante!

**Cooperativa Sociale La Fenice – ONLUS –**

**CF: 01392350086**



L'angolo della poesia di A. C.



A. C.

L'angolo del volontariato – La Fenice



La Cooperativa Sociale La Fenice Onlus ricerca volontari che vogliano vivere una bella esperienza presso le nostre comunità educative. Se siete persone dinamiche, volenterose e con tanta voglia di aiutare e supportare gli altri, contattaci, ti offiremo un'esperienza indimenticabile!

[direzionelafenice@hotmail.com](mailto:direzionelafenice@hotmail.com)

Supportaci



Abbiamo bisogno del vostro sostegno!

Banca Passadore  
Filiale di Imperia

IBAN: IT38/K/03332/10500/000000715286





**L'immagine del laboratorio fotografico**



Opera realizzata durante il laboratorio fotografico tenuto da Marco Donatiello con i ragazzi delle comunità.

**Al prossimo numero...**